LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

HA SEGNATO PIU' GOALS DI MEAZZA

Il record del "vecchio„ Piola

Lavoro straordinario per il portiere del Palermo contro l'Inter.

Un calcio di rigore decide per i rossoneri

Faticoso «lavoro» del Milan a Padova: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

La spinta alla vittoria manifestata e venuta da un calcio di rigore che l'arbitro ha concesso ai rossoneri al 41' del primo tempo. E' stata però, diremo così, una spinta rappresentante. Il Milan non ha sviluppato di nieve stesso ciò, ma resta ad ogni modo il soggetto che senza qualifiato la squadra ospite non avrebbe vinto. Il Padova attivo segnato dopo appena sette minuti dall'inizio su un'azione partita con un passaggio in profondità di Novello. Ceolo era pronto a scattare filtrando nella difesa avversaria e venuto a trovarsi solo davanti a Buffon lo batteva con un tiro basso nell'angolo.

E' facile immaginare di che tono sia stato questo inizio del Padova. L'impegno si è giuoco un ritmo frenetico, dilagando da ogni parte come una piena d'acque, la squadra ospite sembrava in un momento vivaccio il gioco, da parte sua, dopo il pulsiamo gol di Ceolo, non volendo chiudersi nuovamente in difesa preferiva sconfitta non si difende e non potendo contrattaccare con lo stesso stile dei padovani perchè in diversa, e qualcosa tecnica impone anche un diverso modo di muoversi in campo, sembrava più che altro attendere che l'uragano cessasse.

E di fatti cosa, a più presto di quel che si credesse. Il Milan batte sul tavolo le prime carte buone del suo giuoco. Al 15' prima grande parata in angolo di Romano su tiro di Nordahl che aveva bloccato a mezza difesa un centro dalla sinistra di Liedholm con un'azione tecnicamente delle più belle, poi al 18' un altro tiro di Nordahl quasi colta sul palo. Ma il Padova non lasciava infatuarsi di rassegnarsi il tempo di stabilire un dominio tattico sul campo. Vigorosi sull'uomo, veloci, scattanti tutti come velocisti, i bianchi rompevano come un piccolo ogni successivamo di avanzo appena abbozzato e riuscivano quella battaglia di corsa che tanto bene si adattava alle loro doti atletiche.

Il finale sul verso la fine del tempo. Una gran mischia sotto la porta padovana al 36' si era risolta in nulla per un alto fuorigioco di Liedholm. La spinta nel cuore della difesa padovana si chiamava Nordahl, poco brillante ma indubbio, più ancora, insidioso. Gren lo serviva in profondità al 41'. Il centravanti rossonero, piombato sulla palla, aveva appena cercato la soglia dell'area che Ganzer, con una vigorosa spallata, mandava quegli ottanta chili sbattendo sul terreno. L'arbitro prontamente decretava il rigore e Annovazzi pareggiava.

Questo pareggio è sembrato di padovani una truffa. Quanto si dice rigore lo oggi un'azione sempre dubbia. E' fatale che sia così perchè il fallo vede realmente quello che in sua passione gli fa vedere. Mediocre, ad ogni modo, è stato il primo tempo del Milan. Si notò che al 15' Giulesi s'era azzoppato, che era una timoroso tempo per circa un quarto d'ora e che rincondo era apparso una pedina senza perdita. Ebbene, questo incidente non ebbe influenza notevole sul gioco del Milan, pesò quasi inesistente sulla sua sfiducia nemmeno sullo schieramento difensivo. Il centravanti non riusciva a rincalzare in sopramuro, e il Milan si è mantenuto sempre ancora perdendo.

*Al minuto della ripresa, colto di sorpresa vulnerato. Al 6' Annovazzi, ad ecco Nordahl. Annovazzi, ed ecco nell'attimo, riconsulta la palla in ricerca corsa, balzano alle Mediocre, ed ecco Annovazzi, ed